Prot. n. 72732 / 41.05.01.12

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 - L.R.T. n. 25/1998 - L.R.T. n. 20/2006, loro successive modifiche ed integrazioni.
Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, da realizzarsi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR).

Soggetto richiedente: LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR).

Autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto.

PRESIDENTE: Roberto VASAI

SEGRETARIO GENERALE: Gabriele CHIANUCCI

Dei componenti

1) VASAI Roberto	Presidente
2) RICCI Mirella	Assessore
3) BORGHESI Carla	Assessore
4) CUTINI Andrea	Assessore
5) DUCCI Piero	Assessore
6) MEZZETTI PANOZZI Rita	Assessore
7) PERFERI Antonio	Assessore
8) RUSCELLI Francesco	Assessore

Assenti: //

Relatori: Assessore Andrea Cutini e Assessore Piero Ducci

Servizio: Ecologia

Riscontro di Bilancio: No

Allegati: Si (5)

Invio Capigruppo: Si

Immediatamente eseguibile: Si

Invio Prefetto: No

Uffici interessati: Ecologia e Difesa del Suolo

Invio Corte dei Conti: No

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R. 18/05/1998, n. 25, "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la Circolare della Giunta regionale della Toscana, prot. n. AOOGRT/146615 del 24/05/2006, relativa alla allocazione delle competenze dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, con cui si comunica che "le funzioni già trasferite in capo agli enti locali sono da ritenersi confermate in capo ai medesimi senza che si renda necessaria una nuova manifestazione di volontà da parte della Regione";

VISTO la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 07/04/1998 n. 88, "L.R. 4/1995, art. 5 – Piano regionale di gestione dei rifiuti – Approvazione 1° stralcio relativo ai Rifiuti Urbani e Assimilati";

VISTO la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana in data 21/12/1999, n. 385, L.R. 25/1998 art. 9 comma 1 "Piano Regionale di gestione dei rifiuti Secondo stralcio relativo ai rifiuti speciali anche pericolosi";

VISTO il D.P.G.R. 25/02/2004, n. 14/R, "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'art. 5 L.R. 25/98 'Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati', contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli Enti Locali", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 relativo alle procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di gestione dei rifiuti;

VISTO la Deliberazione della Giunta regionale della Toscana 06/08/2012, n. 743, "Art. 19, comma 2 Bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: Approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti";

VISTO la L.R.T. 31/05/2006, n. 20, " Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale 08/09/2008, n. 46/R, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO la L.R.T. 11/02/2010, n. 9, "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Documento "Modalità tecniche ed amministrative relative alle autorizzazioni ex D.P.R. 24.05.88 n. 203", approvato dal Comitato di Coordinamento di cui all'art. 18 della L.R.T. 05.05.1994 n. 33 nella seduta del 23.03.1995;

VISTO la propria precedente Deliberazione in data 09/11/2011, n. 643, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO la documentazione e gli elaborati tecnici relativi al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, con potenzialità annua di 100.000 t/a e stoccaggio istantaneo di 4.000 t, da realizzarsi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR), presentato, da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR), con nota ns. prot. n. 96605 del 04/06/2012, con nota ns. prot. n. 109215 del 22/06/2012, con nota ns. prot. n. 114592 del 04/07/2012, con nota ns. prot. n. 143498 del 21/08/2012, con nota ns. prot. n. 147181 del 29/08/2012, e, da ultimo, con nota ns. prot. n. 148782 del 31/08/2012;

RICHIAMATO i contenuti della propria precedente Deliberazione n. 492 del 22/10/2012, esecutiva ai sensi di legge, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, è stata pronunciata la compatibilità ambientale del progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, con potenzialità annua di 100.000 t/a e stoccaggio istantaneo di 4.000 t, da realizzarsi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR), presentato, da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR), nel rispetto delle prescrizioni riportate nella Deliberazione suddetta, da soddisfare prima di rimettere il progetto all'esame della Conferenza dei Servizi, da convocarsi nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l'istanza e gli elaborati tecnici relativi al progetto definitivo dell'impianto sopra citato, presentati, da LEROSE S.r.l., con nota trasmessa dall'Ufficio S.U.A.P. del Comune di Bucine, prot. n. 12765 del 06/11/2012, ns. prot. n. 180970 del 07/11/2012;

DATO ATTO che le opere progettate che si intendono realizzare sono descritte nella relazione tecnica istruttoria condotta dall'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia di Arezzo, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1);

VISTO il Verbale della seduta della Conferenza di Servizi in data 21/12/2012, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2), tenutasi ai sensi degli artt. 14 e seguenti della n. 241/1990, dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 6 L.R.T. n. 25/1998, dal quale risulta che il progetto presentato possa essere rimesso all'esame del competente organo provinciale, per la eventuale conseguente approvazione, solo a seguito della presentazione, alla Provincia ed a tutti gli altri Enti componenti la Conferenza, della seguente documentazione integrativa:

- dovrà essere presentata la tabella indicante le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto i relativi quantitativi che si intendono gestire, indicando le effettive operazioni che si intendono condurre all'interno dell'impianto, nonché le rispettive

aree di stoccaggio;
- dovrà essere presentata una procedura gestionale che illustri, nel dettaglio, gli accorgimenti che si intendono attuare per rassicurare che gli stoccaggi di rifiuti siano eseguiti separatamente per tipologie analoghe, così come individuate dal D.M. 05/02/1998, nonché le modalità di certificazione di tutti i materiali prodotti dall'impianto e che consenta, per ciascun prodotto ottenuto, di individuare le singole tipologie di rifiuto che lo ha generato;
- dovrà essere presentata una tabella riassuntiva delle azioni di mitigazione per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri;
- dovrà essere richiesta autorizzazione alla escavazione del pozzo, nonché le necessarie autorizzazioni ai sensi di quanto previsto dal R.D. 1775/1993;

RICORDATO, inoltre, che nel corso della medesima seduta, la Conferenza di Servizi ha formulato le seguenti prescrizioni:
- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato idoneo Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, conforme alla vigente normativa;
- prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato copia del contratto di acquisto delle aree attualmente di proprietà dell'Istituto Diocesano;
- il materia riciclato prodotto dovrà essere conforme, oltre che alle norme CE 13242:2004, anche a quanto indicato nella Circolare 15/07/2005 n. 5205;
- dovranno essere rispettati gli obblighi e le prescrizioni che il proponente deve assumere per concorrere nella manutenzione di tratti di strada comunale, da individuare specificatamente interessati dal passaggio di mezzi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, secondo modalità e termini da concordare con il Comune di Bucine prima dell'inizio dei lavori, anche mediante la sottoscrizione di appositi atti, nonché la presentazione di idonee garanzie finanziarie;
- dovrà essere assicurata collaborazione al Comune di Bucine per gli adempimenti conseguenti all'approvazione del progetto che, come detto, comporta variante allo strumento urbanistico vigente;
- dovrà essere installato un sistema di registrazione dei consumi idrici per le operazioni di abbattimento polveri; tale sistema dovrà essere mantenuto efficiente e reso consultabile da parte degli organi di controllo;

CONSIDERATO che l'eventuale approvazione del progetto in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale;

CONSIDERATO che il progetto presentato comporta anche il rilascio di autorizzazione allo scarico in acque superficiali, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, e il rilascio di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs. 152/2006;

PRESO ATTO che nella seduta della Conferenza di Servizi del 21/12/2012 il Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo ha espresso, anche, parere favorevole ai fini:
- del rilascio dell'autorizzazione allo scarico, in acque superficiali, delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate derivanti dall'impianto;
- del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo domestico;

– del rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'impianto;

VISTO la ulteriore documentazione integrativa inviata dalla Società proponente con nota ns. prot. n. 13587 del 25/01/2013, come richiesto dalla Conferenza di Servizi del 21/12/2012;

VISTO la nota, ns. prot. n. 30187 del 15/02/2013, con la quale quest'Ufficio ha richiesto, agli Enti/Amministrazioni componenti la Conferenza di Servizi di fornire, alla Provincia, eventuali proprie osservazioni in merito alla ulteriore documentazione inviata dalla Società proponente con nota ns. prot. n. 13587 del 25/01/2013;

CONSIDERATO che, ad oggi, non sono pervenute a quest'Ufficio osservazioni, da parte degli Enti/Ammistrazioni componenti la Conferenza dei Servizi, in merito alla ulteriore documentazione integrativa inviata dalla Società;

VERIFICATO la conformità della documentazione integrativa presentata rispetto alle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi del 21/12/2012, tenutasi ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006, dell'art. 6 della L.R. 25/1998 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990;

CONSIDERATO che dall'analisi dei quantitativi complessivi di rifiuti da trattare discende la necessità di procedere, da parte della Società, alla presentazione di garanzie finanziarie da prestare in favore di questa Provincia, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della L.R.T. n. 25/1998 e della D.G.R.T. del 06/08/2012, n. 743, per l'importo di € 206.584,00=;

RITENUTO di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto, come da progetto proposto, nel rispetto delle prescrizioni di seguito precisate;

PRECISATO che tale autorizzazione disciplina anche lo scarico, in acque superficiali, delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate derivanti dall'impianto, lo scarico delle acque reflue di tipo domestico e le emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'impianto;

VISTO il parere favorevole del responsabile dell'Ufficio proponente, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

VISTO il parere favorevole del Segretario Generale, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 21 maggio 1997;

RITENUTO che concorrono gli estremi per dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

CON VOTAZIONE UNANIME

D E L I B E R A

1. con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/12/2012, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 6 della L.R.T. 25/1998, e della Circolare della Giunta regionale della Toscana, prot. n. AOOGRT/146615 del 24/05/2006, per le motivazioni di cui in premessa, **di approvare** il progetto per la costruzione di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, con potenzialità annua di 100.000 t/a e stoccaggio istantaneo di 4.000 t, da realizzarsi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR), presentato, da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR), tramite il S.U.A.P. del Comune di Bucine, con nota ns. prot. n. 180970 del 07/11/2012 e con nota ns. prot. n. 13587 del 25/01/2013;

2. **di precisare** che l'intervento richiesto interessa un'area ubicata nel Comune di Bucine, in Località Le Valli - Zona Cave, individuata nel Foglio catastale n. 3 dalle Particelle nn. 31 e 67, e nel Foglio catastale n. 4 dalle Particelle nn. 1, 2, 8, 9, 10, 37, 115 e 168;

3. **di dare atto** che l'approvazione del progetto, disposta con il presente Atto, comporta variante allo strumento urbanistico comunale;

4. **di stabilire** che le opere autorizzate con il presente atto debbano essere iniziate entro il termine di anni uno dalla data del presente atto ed essere ultimate entro tre anni dalla data di inizio dei lavori; a tal fine dovranno essere inviate idonee comunicazioni al Comune di Bucine e alla Provincia;

5. **di formulare** le seguenti prescrizioni:
   - 5.a. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato idoneo Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, conforme alla vigente normativa;
   - 5.b. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato copia del contratto di acquisto delle aree attualmente di proprietà dell'Istituto Diocesano;
   - 5.c. dovranno essere rispettati gli obblighi e le prescrizioni che il proponente deve assumere per concorrere nella manutenzione di tratti di strada comunale, da individuare specificatamente, interessati dal passaggio di mezzi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, secondo modalità e termini da concordare con il Comune di Bucine prima dell'inizio dei lavori, anche mediante la sottoscrizione di appositi atti, nonché la presentazione di idonee garanzie finanziarie;
   - 5.d. dovrà essere assicurata collaborazione al Comune di Bucine per gli adempimenti conseguenti all'approvazione del progetto che, come detto, comporta variante allo strumento urbanistico vigente;

6. **di ricordare** che, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, il deposito del progetto esecutivo dei fabbricati con le

modalità contenute nell'art. 39 del D.P.R. 380/2001 e nell'art. 105 e seguenti della L.R. 1/2005;

7. **di autorizzare,** ai sensi del combinato disposto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della L.R. 25/1998, la gestione dell'impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, con potenzialità annua di 100.000 t/a e stoccaggio istantaneo di 4.000 t, sito in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR).

   La seguente tabella riassume in forma sintetica e nel dettaglio, i quantitativi e le tipologie di rifiuti che la Società è autorizzata a trattare/stoccare:

Tipologia rifiuto P.to D.M. 05/02/1998	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All.C Parte IV D.Lgs. 152/2006	Stoccaggio
2.1	101112 150107 170202 191205 200102	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13 - R5	Cassone
4.1	060902 100601 100602 100809 100811 101003	Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot	R13 - R5	Cassone
4.4	100202 100903 100201	Scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	R13 - R5	Cassone
7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
7.2	010399 010408 010410 010413	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
7.4	101203 101206 101208	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata

Tipologia rifiuto P.to D.M. 05/02/1998	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All.C Parte IV D.Lgs. 152/2006	Stoccaggio
7.5	101099 101299	Sabbie esauste	R13 - R5	Cassone
7.6	170302 200301	Conglomerato bituminoso	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
7.10	120101 120102 120103 120104 120117 120121	Sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	R13 - R5	Cassone
7.11	170508	Pietrisco tolto d'opera	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
7.12	101299 101399 170802	Calchi in gesso esausti	R13 - R5	Cassone
7.14	010504 010507	Detriti di perforazione	R13 - R5	Cassone
7.15	010504 010507	Fanghi di perforazione	R13 - R5	Cassone
7.17	010102 010308 010408 010410 020402 020499 020701 020799 100299	Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
7.25	100906 100908 100910 100912	Terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	R13 - R5	Cassone
7.31bis	170504	Terre e rocce da scavo	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
12.2	170506	Fanghi di dragaggio	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
12.3	010410 010413	Fanghi e polveri da segagione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
12.4	010410 010413	Fanghi e polveri da segagione, molatura e lavorazione granito	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
12.5	100413	Marmoresine	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
12.7	010102 010409 010410 010412	Fanghi costituiti da inerti	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata
12.9	101103	Fango secco di natura sabbiosa	R13 - R5	In cumulo su platea pavimentata

Tipologia rifiuto P.to D.M. 05/02/1998	CER	DESCRIZIONE	Operazioni All.C Parte IV D.Lgs. 152/2006	Stoccaggio
12.13	190802 190902 190903	Fanghi da impianti di decantazione, chiarificazione e decarbonatazione delle acque per la preparazione di acqua potabile o di acqua addolcita, demineralizzata per uso industriale	R13 - R5	Cassone
12.16	100121 190814	Fanghi di trattamento acque reflue industriali	R13 - R5	Cassone
13.2	100101 100103 100115 100117 190112 190114	Ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere	R13 - R5	Cassone e/o silos

Quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio: 4.000 t
Quantitativo massimo di rifiuti trattati: 100.000 t/a

8. **di precisare** che per "Quantitativo massimo di rifiuti gestibile nell'impianto" debba essere inteso il quantitativo massimo di rifiuti, prodotti da terzi e/o conferiti da terzi, accettabili in ingresso all'impianto per ogni anno solare, senza considerare le eventuali giacenze riferite al 31/12 dell'anno precedente e gli eventuali quantitativi di rifiuti prodotti dall'impianto stesso se gestiti quale deposito temporaneo;

9. **di dare atto** che la gestione dell'impianto di recupero rifiuti è svolta da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR);

10. **di formulare** le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:
    - 10.a. l'impianto dovrà essere condotto nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti leggi e regolamenti;
    - 10.b. l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali;
    - 10.c. dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti;
    - 10.d. dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;
    - 10.e. dovrà essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;

10.f. dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sulla razionale collocazione dei materiali in deposito e sulle cautele da adottare nella movimentazione dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;

10.g. il settore della messa in riserva dovrà essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate; la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita; dovranno essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per le materie prime;

10.h. le caratteristiche del prodotto finito ottenuto, al fine del riutilizzo e/o recupero, dovranno rispettare i parametri chimico-fisici previsti dalla normativa vigente in materia, in particolare il rispetto delle norme CE 13242:2004, UNI EN e C.N.R. e della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;

10.i. le caratteristiche meccano-tecniche del prodotto finito ottenuto, al fine del riutilizzo e/o recupero, dovranno essere identiche a quelle del materiale ottenuto senza l'utilizzo del rifiuto;

10.j. il prodotto finito ottenuto, al fine del riutilizzo e/o recupero, dovrà soddisfare le norme prescrittive inderogabili previste dalla normativa in materia; in particolare, qualora previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti al momento del riutilizzo e/o recupero, dovrà essere acquisita certificazione di conformità CE dei materiali riutilizzati e/o recuperati;

10.k. il prodotto finito ottenuto, al fine del riutilizzo e/o recupero, dovrà garantire le stesse prestazioni del materiale ottenuto senza l'utilizzo del rifiuto;

10.l. dovrà essere installato un sistema di registrazione dei consumi idrici per le operazioni di abbattimento polveri derivanti dalla gestione dell'impianto; tale sistema dovrà essere mantenuto efficiente e reso consultabile da parte degli organi di controllo;

11. **di disporre che** la LEROSE S.r.l., prima dell'attivazione della gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, rimetta a questa Amministrazione idonee garanzie finanziarie in favore di questa Provincia, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 del D.G.R. in data 06/08/2012, n. 743, per l'importo di € 206.584,00=, secondo le disposizioni richieste, di cui allo schema da ritirare presso l'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia. Tali garanzie finanziarie dovranno essere espressamente accettate dalla Provincia;

12. **di autorizzare,** ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, la LEROSE S.r.l., a scaricare in acqua superficiale, le acque reflue domestiche e le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle aree dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti, da realizzarsi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine, come rappresentato dagli Allegati n. 3 e n. 4, quali parte integrante e sostanziale del presente Atto;

13. **di stabilire,** inoltre, con riferimento a tale ultimo aspetto, le seguenti prescrizioni:

13.a. la Società dovrà mantenere gli scarichi conformi ai valori limite di emissione fissati dalla **Tabella 3 dell'Allegato 5** del D.Lgs. n. 152/2006;

13.b. i limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo (art.101, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006);

13.c. **entro 60 giorni** dal primo evento di precipitazioni meteoriche dilavanti, la Società dovrà inviare, alla Provincia ed al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, un certificato di analisi delle acque di scarico, firmato da analista abilitato, comprovante il rispetto dei limiti tabellari;

13.d. il pozzetto di ispezione e prelievo, assunto per la misurazione dello scarico dovrà risultare accessibile ai Servizi di controllo per il campionamento previsto dalla normativa vigente;

13.e. la Società dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e l'adeguata manutenzione, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate;

13.f. dovranno essere eseguite puntualmente le procedure previste nel Piano di Gestione presentato, nonché rispettati i tempi dei piani di controllo e di intervento previsti;

13.g. la Società, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.G.R.T. n. 46/R/2008, dovrà garantire la tutela della falda ed il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, garantendo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di depurazione;

13.h. dovrà essere data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione di qualsiasi modifica apportata agli scarichi ed al loro processo di formazione o dell'eventuale apertura di nuove bocche di scarico;

13.i. dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal Nucleo di Valutazione riunitosi in data 02/10/2012, il quale richiedeva che "*la Società proceda ad installare, a monte delle sezioni di verifica, un sistema in grado di trattenere quei materiali che potrebbero ostruire il tombino e, pertanto, impedire il regolare deflusso delle acque (ad esempio griglie di selezione). Tale sistema dovrà essere tenuto costantemente sgombro e pulito in modo che, anche in caso di piogge abbondanti e di piene improvvise, il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno alle proprietà contermini, pubbliche e private, e alle eventuali aree contigue*";

14. **di autorizzare**, infine, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs. n. 152/2006, le emissioni diffuse in atmosfera derivanti dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti, da realizzarsi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine, come rappresentato dall'Allegato n. 5, quale parte integrante e sostanziale del presente Atto;

15. **di ricordare che**, ai sensi art. 269, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 la Società autorizzata, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, dovrà darne comunicazione scritta a questa Amministrazione ed al Comune sede dell'impianto; la stessa comunicazione dovrà essere inviata, entro gli stessi termini, anche al Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo;

16. **di stabilire**, inoltre, per la gestione delle emissioni diffuse, il rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato n. 5, facente parte integrante e sostanziale del presente Atto;

17. **di ricordare**, in particolare, il rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di inquinamento acustico;

18. **di precisare**, infine, che l'impianto dovrà essere realizzato e gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e puntualizzazioni contenute nel presente Atto. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente atto possono includere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati prodotti e ne ribadiscono, pertanto, il contenuto, definendolo, se del caso, in modo più preciso. Qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni;

19. **di stabilire** che la gestione dell'impianto dovrà avvenire nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico – sanitari e/o ambientali; inoltre, dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti e dovranno essere evitati odori, rumori o altre emissioni moleste;

20. **di stabilire** che la gestione dell'impianto, dopo il termine dei lavori di realizzazione dello stesso, potrà essere attivata solo previa verifica della conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato, da effettuarsi mediante apposito sopraluogo da parte dell'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati. Tale sopralluogo sarà successivo ad apposita dichiarazione del Direttore dei Lavori che, specificamente, attesti la conformità delle opere realizzate rispetto alle previsioni del progetto approvato;

21. **di precisare** che il soggetto richiedente, nel corso di esecuzione delle opere autorizzate con il presente atto è, comunque, tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti;

22. **di precisare** che sono fatte salve autorizzazioni, concessioni, nulla osta di competenza di altri enti e organismi;

23. **di stabilire** che la presente autorizzazione abbia validità per anni dieci dalla data del presente atto; pertanto, la stessa, andrà a **scadere il giorno 15/04/2023**;

24. **di trasmettere** copia del presente atto alla Sezione Nazionale Catasto Rifiuti, tramite il Catasto telematico e al S.U.A.P. del Comune di Bucine, al fine della trasmissione del Provvedimento finale, sia a questa Amministrazione che alla Società, come pure a tutti gli Enti comunque coinvolti e sotto elencati:
    - Comune di Bucine, anche per gli aspetti di variante urbanistica;
    - Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo;
    - Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 4 Alto Valdarno;
    - Nuove Acque S.p.A.;
    - Az. U.S.L. n. 8 - Dipartimento della Prevenzione - Zona Valdarno;
    - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo;

Allegato n. 1 alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 201 del 15/04/2013

ISTRUTTORIA TECNICA

Soggetto richiedente: LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR).

Oggetto dell'intervento: Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR).

Localizzazione intervento: Località Le Valli – Zona Cave - Comune di Bucine (AR).

Procedimento: Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e Art. 6 L.R. 25/1998, e successive modifiche ed integrazioni.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 492 del 22/10/2012 è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, con potenzialità annua di 100.000 t/a e stoccaggio istantaneo di 4.000 t, in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR), presentato, da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795, con sede legale in Via Contrada Cavour, n. 3, in Comune di Cutro (KR), con nota ns. prot. n. 96605 del 04/06/2012, con nota ns. prot. n. 109215 del 22/06/2012, con nota ns. prot. n. 114592 del 04/07/2012, con nota ns. prot. n. 143498 del 21/08/2012, con nota ns. prot. n. 147181 del 29/08/2012, e da ultimo con nota ns. prot. n. 148782 del 31/08/2012, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata, nel rispetto di talune prescrizioni, da soddisfare prima di rimettere il progetto all'esame della Conferenza dei Servizi, da convocarsi nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota trasmessa dall'Ufficio S.U.A.P. del Comune di Bucine prot. n. 12765 del 06/11/2012, ns. prot. n. 180970 del 07/11/2012, è stata trasmessa la documentazione relativa al progetto in esame.

L'importo totale dei lavori in oggetto risulta pari ad Euro € 370.000,00.

Gli elaborati tecnici sono stati presentati e firmati da:

- ✓ DG Studio Professionale De Giudici, con sede in Arezzo, Via Giuseppe Chiarini, n. 71/F, e sono a firma dell'Ing. Emilio De Giudici e del Geom. Marco De Giudici;
- ✓ AREA Ingegneria – Studio tecnico associato, con sede in Firenze, Via Libero Andreotti, n. 74, e sono a firma dell'Ing. Matteo Tanzini.
- ✓

Gli elaborati tecnici:

- ✓ relazione geologica effettuata dal Geol. Teresa Signorini non risulta firmata;
- ✓ valutazione di impatto acustico effettuata dal Dott. Marco Cacioli non risulta firmata.

SINTESI PROGETTO

- L'area a disposizione della Società è identificata da:
  Foglio n. 3 – Particelle nn. 27-28-29-30-3163-65-66-67-272-273-274
  Foglio n. 4 – Particelle nn. 1-2-3-8-9-10-37-38-115-168
  Per una superficie di mq 122.125.

- L'impianto e localizzato in una vallecola in loc. Le Valli del Comune di Bucine in area a destinazione urbanistica agricola e all'interno dell'Area di Trasformazione ATPC18 del Regolamento Urbanistico del Comune di Bucine. Una piccola porzione dell'area a disposizione della Società è soggetta a vincolo paesaggistico (area boschiva)

- L'area dove si intende realizzare l'impianto di gestione rifiuti è in affitto. La Società presenta solo contratto preliminare di Vendita e contratto di affitto agrario con l'Istituto Diocesano, entrambi sottoscritti dalle parti. Non è stato presentato contratto di affitto per i terreni degli altri proprietari.

- La Società intende realizzare un impianto di gestione rifiuti non pericolosi con potenzialità annua pari 100.000 t/a, con potenzialità giornaliera media pari a 360 t/g. La capacità massima di stoccaggio istantaneo è di 4.000 t di rifiuti. L'area in cui verrà realizzato l'impianto è indicata nella Tavola III.5;

- L'area dove si intende realizzare l'impianto non è ubicata in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183 e successive modificazioni. La particella n. 67 del foglio n. 3 risulta in parte inserita entro il limite delle aree boscate.

- La Società dichiara che all'impianto si accede dalla S.R. n. 69 in Loc. Zona Industriale di Levanella, si percorre la strada che attraversa la zona industriale, si passa sotto la linea ferroviaria Arezzo-Firenze e, proseguendo lungo una strada vicinale, si arriva all'impianto. La strada vicinale è stata utilizzata come strada di accesso alle cave di estrazione inerti presenti nella zona, è adeguata al transito dei mezzi pesanti, presenta pendenze, sezioni, opere di regimazione idraulica delle acque meteoriche conformi a quanto indicato nel D.M. 05/11/01 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- La Società dichiara che l'area dell'impianto è attraversata da " *… un fosso campestre, denominato Borro delle Valli, che per le necessità logistiche della precedente attività di estrazione inerti era stato intubato. In ottemperanza al DPGR 27.04.07 n. 26/R – regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R.T. 03.01.05 n. 1 che nello stabilire le disposizioni relative alla fattibilità in presenza di pericolosità idraulica, chiede sia dimostrata l'assenza di pericolo per le persone e i beni per eventi con tempi di ritorno di duecento anni viene presentata la Verifica Idraulica del Borro e la Verifica Idraulica della tubazione.*
  In merito al tratto intubato, in allegato alla Verifica Idraulica c'è una dichiarazione del Sig. Lerose Francesco, resa in qualità di legale rappresentante della ditta LEROSE s.r.l. che dichiara che il Borro della Valle non è iscritto nell'elenco delle acque

pubbliche di cui al RD. 523/1904, che il Borro della Valle non è soggetto ai vincoli della Legge Galasso (L.431/85), che il tombamento del Borro della Valle, avvenuto antecedentemente all'installazione del cantiere Lerose nell'area il 01/03/2003 è stato realizzato da chi gestiva l'attività estrattiva di materiali inerti per avere un unico piazzale agli inizi degli anni novanta, prima del divieto di tombamento dei corsi d'acqua introdotto dal Piano Stralcio – riduzione del Rischio idraulico del Bacino del Fiume Arno approvato con DPCM 05.11.99 e dall'art. 115 del D.Lgs 03.04.06 n. 152, e sentito il Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Arezzo, ritiene non necessaria la presentazione del titolo autorizzativo per il tombamento del Borro della Valle. …"

- che per la realizzazione dell'impianto:
  - sarà necessario movimentare e asportare la terra presente sul pendio lato Est per un quantitativo di circa 70.000 mc. Si dichiara che trattasi di terra non contaminata che verrà gestita ai sensi dell'art. 186 del d.lgs. 152/2006;
  - Verrà sistemata la viabilità – allargamento strada di cantiere.
  - Lungo il perimetro esterno del cantiere saranno realizzati fossette idonee per la raccolta e l'allontanamento delle acque piovane non contaminate (AMDNC).
  - Verranno realizzate **tre terrazze** (**gradonatura** di altezza massima di 6,00 – 7,00 metri) con superficie piana, rispettivamente di superficie 5.150 mq, 5.700 mq e 6.000 mq, ove stoccare i cumuli di aggregati riciclati, quelli di aggregati vergini e i manufatti di recupero.
  - Saranno realizzati dei **piazzali** con pendenza verso monte in modo che le acque meteoriche dilavanti (AMD) siano convogliate in una canaletta di raccolta e avviate ad una vasca di decantazione e disoleazione, una per ciascun piazzale. Su queste piazzole saranno stoccati in cumuli, delimitati da elementi prefabbricati, gli aggregati riciclati provenienti dalle operazioni di recupero rifiuti, aggregati vergini manufatti integri conferiti in impianto. L'altezza massima di stoccaggio in cumuli sarà di circa 3,00 m rispetto al piano della terrazza.
  - posa in opera di un massetto di misto cementato per uno spessore di 15 – 20 cm per la realizzazione della viabilità interna;
  - verrà realizzata un'area a parcheggio di circa 400 mq con sottofondo livellato e compattato con aggregati riciclati – stabilizzati e posa in opera di strato di misto cementato di spessore 15 cm.
  - Sarà posta in opera una recinzione in rete metallica di altezza di circa 2,00 m.
  - Sarà realizzato un **edificio prefabbricato** avente superficie di circa 250 mq , altezza 6 m per una volumetria di 1.500 mc destinato ad officina, rimessaggio dei mezzi e delle attrezzature operanti nel cantiere.
  - Sarà realizzato un pozzo per gli usi idropotabili dell'impianto. L'ubicazione del pozzo è prevista nell'area a monte, prossima al capannone prefabbricato.

Le opere previste per la realizzazione dello stoccaggio rifiuti sono:

- **per lo stoccaggio su platea** dei rifiuti individuati ai punti 7.1, 7.2, 7.4, 7.6, 7.11, 7.17, 7.31 bis del D.M. 05/02/1998
  è prevista la realizzazione di un'area pavimentata di circa 750 mq, di delimitarla e di suddividerla con elementi prefabbricati in calcestruzzo per realizzare n. 3 aie chiuse

su tre lati. Queste aie di dimensione di m 10 x m 25 presentano ciascuna una superficie di 250 mq.

- **Per lo stoccaggio in cassoni** dei rifiuti individuati ai punti 2.1, 4.1, 4.4, 7.5, 7.10, 7.12, 7.14, 7.15, 7.16, 7.25, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.7, 12.9, 12.13, 12.16, 13.2 del DM 05/02/1998
  è prevista la realizzazione una piazzola ove posizionare 10 cassoni scarrabili da 20 t. Tali cassoni saranno posti su piazzola in misto cementato.

A servizio dell'impianto sono presenti:

1. frantoio mobile semovente modello TK RANGE PIPELINER;
2. una pala meccanica per la movimentazione dei rifiuti/materiali;
3. un gruppo elettrogeno da 62 kw alimentato da un motore diesel.

Dal processo di trattamento cui sono sottoposti i rifiuti la Società dichiara che verranno prodotti aggregati riciclati rispondenti alle caratteristiche della UNI EN 13242:2008 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade".

CICLO PRODUTTIVO DELL'IMPIANTO
La gestione dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi si articola in:

1. Arrivo rifiuti in impianto (procedure di accettazione)
2. Scarico nell'area di stoccaggio (ribaltamento del cassone e abbancamento con pala meccanica)
3. Alimentazione frantoio mobile (tramite pala meccanica)
4. Frantumazione
5. vagliatura
6. Abbancamento in cumuli degli aggregati (tramite pala meccanica)
7. Vendita degli aggregati (rispondenti alle caratteristiche della UNI EN 13242:2008)

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DISPOSTE CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA N. 492 DEL 22/10/2012 di cui alla documentazione integrativa, ns. prot. n. 180970 del 07/11/2012.

1. ***dovrà essere dato conto della effettiva superficie che sarà interessata dalla realizzazione dell'impianto***
   Nel documento definito "progetto definitivo" viene dichiarato che *"… L'area interessata alla variante urbanistica, racchiusa dalla polilinea di colore blu nella Tavola IV.2 è di circa 49.000 m^2. La superficie complessiva occupata dagli impianti e strutture del cantiere intesa come somma delle aree interessate dalla viabilità, dallo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali recuperati, dai piazzali, dagli impianti e dagli edifici è di circa 28.700 m^2 …"*

2. ***dovrà essere data dimostrazione che i titoli presentati dimostrano la disponibilità di tutte le aree oggetto di intervento e, dunque, costituiscono titolo valido per la realizzazione e l'esercizio***

dell'impianto proposto
L'impianto è ubicato nel Comune di Bucine, in Località Le Valli - Zona Cave, ed è individuato nel Foglio catastale n. 3 dalle Particelle nn. 31 e 67, nel Foglio catastale n. 4 dalle Particelle nn. 1,2 8,9,10,37,115 e 168. Il proponente ha presentato i titoli relativi alla disponibilità dell'area.

3. ***la tabella indicante le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto, le operazioni che vengono svolte sugli stessi ed i prodotti ottenuti, dovrà essere rivista e/o argomentata al fine di dare indicazione, in maniera chiara, della congruità delle operazioni di recupero che si intendono condurre all'interno dell'impianto sulle varie tipologie di rifiuti con la destinazione dei rifiuti stessi o dei materiali derivanti dalle attività di recupero.***
Viene presentata una tabella contenente le tipologie di rifiuto.
Dalla lettura della documentazione il recupero dei rifiuti consiste in frantumazione e selezione granulometrica.
Il prodotto ottenuto definito "Aggregato riciclato" sarà conforme alle norme CE 13242:2004 e s.m.i..
Sulla planimetria dell'impianto non sono riportate, in dettaglio, le designazioni e/o i codici dei materiali in deposito, sono indicate, soltanto, le macroaree. Al fine di assicurare la corretta movimentazione dei materiali (rifiuti e prodotti) ed il loro trattamento in impianto sarebbe opportuno che tutti i cumuli fossero dotati di etichette/cartelli con i riferimenti necessari, inoltre sarebbe opportuno che i cumuli fossero separati in base al codice del prodotto.

Lo stoccaggio dei rifiuti (planimetria TAV. IV.5) è costituito da:
- 2 silos da 20 mc
- 3 piazzole di 250 mq per i rifiuti: 7.1 – 7.2 – 7.4 – 7.6 – 7.11 – 7.17 – 7.31bis
- 10 cassoni da 20 t per i rifiuti 2.1 – 4.1 - 4.4 – 7.5 – 7.10 – 7.12 – 7.14 – 7.15 – 7.16 – 7.25 – 12.2 - 12.3 - 12.4 – 12.5 – 12.7 – 12.9 – 12.9 – 12.13 – 12.16 – 13.2
- Contenitori per il deposito temporaneo

4. ***dovrà essere prevista un'area o un contenitore per il deposito temporaneo di rifiuti contenenti amianto eventualmente rinvenuti nei carichi accettati dall'impianto;***
All'interno del capannone (edificio prefabbricato da realizzare avente superficie di circa 270 m^2, destinato ad officina, rimessa dei mezzi e delle attrezzature operanti nel cantiere) saranno allestiti idonei contenitori per il deposito temporaneo dei rifiuti contenenti amianto eventualmente rinvenuti nei carichi accettati in impianto.
Nel "Piano di gestione operativa" vengono illustrati gli interventi che la Società intende effettuare in presenza, anche presunta, di rifiuti contaminati da amianto.

5. ***la valutazione delle emissioni diffuse di polveri presentata dovrà essere rivista tenendo conto dei giorni lavorativi, delle fonti emissive da prendere effettivamente in considerazione, dei sistemi di bagnatura previsti, delle azioni di mitigazione che si intendono attuare, contenendo al massimo il consumo della risorsa idrica;***
La valutazione è stata effettuata considerando che l'impianto è aperto per 9 ore al giorno per 5 giorni alla settimana per un totale di 45 ore settimanali.

Le operazioni considerate che possono dare origine a emissione di polveri diffuse sono:

1. processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione del materiale
2. formazione, prelievo e stoccaggio in cumuli
3. erosione del vento dai cumuli
4. transito di mezzi su strade

Le conclusioni sono:

"… Il valore di emissione massimo orario stimato di polveri emesse dal cantiere, con la realizzazione della sovrastuttura della viabilità interna in misto cementato e della vasca di lavaggio delle ruote dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere, sommando l'azione del vento considerandolo presente per tutti i giorni lavorativi dell'anno (245) si ha un valore orario di emissioni di polveri di 166,04 g/h .

Attorno all'area è presente come recettore sensibile una abitazione civile posta a Nord – Nord – Ovest del cantiere ad un distanza misurata su carta di oltre 350 m dal confine del cantiere Lerose srl e posta sull'altro versante della collina.

Dall'esame della Tabella 16 delle linee guida ARPAT, per giorni di attività di emissione compresi fra 250 e 200 / anno con il recettore sensibile a distanza > di 150 m dalla sorgente non occorre intrapprendere alcuna azione per soglie di emissione di PM 10 < 493 g/h , nel caso valutato il valore di emissione massimo orario è 166,04 g/h . …"

6. ***dovrà essere presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, comprensivo della gestione delle acque di dilavamento delle gradonature, dei relativi sistemi di trattamento, valutando, anche, l'opportunità di proporre la realizzazione di un sistema che garantisca una più efficace raccolta delle acque piovane, da destinare ai successivi riutilizzi;***

Le acque piovane che interessano l'impianto sono:

1. **AMDNC = acque meteoriche dilavanti non contaminate**
   sono le acque che cadono fuori dell'area delle lavorazioni e di stoccaggio di materiali e di rifiuti e che provengono dalle aree scoperte poste a monte e sui lati del cantiere sono intercettate da un sistema di fossi realizzati lungo il perimetro del cantiere e recapitano in fossi campestri che confluiscono nel Borro della Valle affluente del Borro di Caposelvi, nel cui bacino imbrifero è ubicato lo stabilimento

2. **AMD = acque meteoriche dilavanti**
   AMPP = acque meteoriche di prima pioggia
   I rifiuti stoccati nelle aie di stoccaggio e gli aggregati riciclati stoccati nelle piazzole di stoccaggio sono costituiti essenzialmente dagli stessi materiali per cui invece di procedere ad un trattamento separato della AMPP e delle AMDC si trattare entrambe le tipologie di acque piovane.
   La superficie del cantiere interessata alle lavorazioni, al transito di mezzi soggetta all'azione delle acque piovane è di oltre 28.000 m^2 con pendenza verso Nord.
   Le acque piovane defluiscono lungo il piazzale e sono raccolte da una griglia posta trasversalmente sulla strada di ingresso del cantiere e inviate in un vascone di accumulo dove subiscono un trattamento di decantazione e di disoleazione, da qui sono prelevate per la bagnatura dei cumuli e della viabilità interna per ridurre al minimo la emissione di polveri.
   Dalla TAV. IV.3.B risulta differentemente dal progetto approvato con Delibera n. 492 del 22/10/2012 che le acque ricadente sui materiali stoccati nei gradoni

confluiscono in un punto non precisato tramite canaletta.
Nella TAV. IV.9.A relativa alla vasca di decantazione posta in prossimità dell'ingresso all'impianto si afferma che:

Note tecniche:
in osservanza all'Art. 40 della L.R. 46/R del 2008 si procederà alla realizzaizone di un sistema di raccolta delle acque meteoriche costituito da una linea di trattamento delle acque meteoriche dilavanti (AMD) per la raccolta delle acque piovane relative ai piazzali di stoccaggio degli inerti e dei materiali di rifiuto; il manufatto di trattamento consisterà in una vasca di decantazione di capacità pari a cira 37 mc e superficie di decantazione non inferiore a 23 mq.
La vasca è stata dimensionata tenendo in considerazione sia i volumi necessari alla sedimentazione dei solidi sospesi, sia i volumi da utilizzare per l'accumulo del fango sul fondo ed evitare malfunzionamenti dovuti a depositi concentrati solo in taluni settori. La presenza sia in testa che in coda di lama in acciaio deflettrice, assicurerà anche la decantazione degli oli e grassi. Infine il filtro a coalescenza posto sull'uscita della linea consentirà un ulteriore affianmento dell'effluente garantendo i parametri di scarico su corso d'acqua.
Il materiale inerte depositato sul fondo della vascaverrà periodicamente estratto a mezzo di pala meccanica e reintrodotto nella filiera di lavorazione come rifiuto tipo 190814.
Tutte le acque così trattate verranno restituite al reticolo idrografico locale ed in parte riutilizzate nella rete di distribuzione interna a seguito di accumulo in vasca (15 mc circa) posta in coda alla linea.

Il CER: 190814 (fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813) è incluso nella tabella dei rifiuti che si intendono trattare in pg. 4 della relazione tecnica (fascicolo 2) si dichiarano le caratteristiche

7. ***dovrà essere presentata idonea documentazione tecnica indicante il sistema di smaltimento dei reflui domestici;***
Vedere TAV. IV.10.A – fossa Himoff e sub-irrigazione

Note tecniche:
in osservanza al DPGR 28/R del 2008 si procederà alla realizzaizone di un sistema di raccolta delle acque reflue costituito da una linea di trattamento appropriato per scarico in acque superficiali.
In particolare si prevede la posa in opera di vasca settica tipo Imhoff per l'accettazione di refluo proveniente dal wc del bagno, mentre le "acque saponose" verranno convogliate su pozzetto sgrassatore per conferire a seguire nella stessa vasca. In coda alla vasca l'effluente verrà ulteriormente depurato a mezzo di sistema di sub-irrigazione.
La nuova fossa settica è stata dimensionata in base al numero medio di personale presente in cantiere assimilando l'utenza a N° 3 AE (in generale infatti si stima l'equivalenza di n°1 AE ogni 2 dipendenti di attività industriale).
Pertanto si ritiene sufficiente una camera di sedimentazione pari a circa 250 lt, ed una camera di digestione non superiore a 500 lt. Con lo stesso principio si è proceduto a stimare un volume indicativo per il pozzetto degrassatore afferente alle acque saponose valutando un volume utile di circa 50 lt (15 lt/AE).
Per quanto attiene invece al sistema di sub -irrigazione si ritiene sufficiente l'impiego di tubazione in PVC fessurato a norma EN 1401 o PE corrugato drenante a norma EN 13476 nelle classi S 4 o SN(, per una lunghezza non superiore a 7 m circa (su terreni ghiaiosi la condotta disperdente può stimarsi in 1,5-2 ml/AE). La profondità della trincea di posa della condotta sarà compresa fra 1,0 ed 1,2 m con una larghezza alla base di m 0,6 m. La condotta verrà contenuta in un "dado" di materiale drenante di pezzatura diversa sistemato a strati e delimitato da un Tessuto non tessuto.
Per ragioni igieniche la condotta disperdente verrà posta a non meno di 30 mt rispetto a qualsiasi linea di distribuzione di acqua potabile posta a valle della stessa sub-irrigazione.
Nel rispetto dei requisiti normativi (D.Lgs 152/2006), tutte le acque così trattate verranno restituite al reticolo idrografico locale.

8. ***dovrà essere presentata documentazione integrativa atta a verificare la compatibilità idraulica del Borro delle Valli allo strumento urbanistico previsto dal progetto;***
Vedere il documento "Verifica idraulica Borro delle Valli"

9. ***dovrà essere installato, a monte delle sezioni di verifica, un sistema in grado di trattenere quei materiali che potrebbero ostruire il tombino e, pertanto, impedire il regolare deflusso delle acque (ad esempio griglie di selezione). Tale sistema dovrà essere tenuto costantemente sgombro e pulito in modo che, anche in caso di piogge abbondanti e di piene improvvise, il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno alle proprietà contermini, pubbliche e private, e alle eventuali aree contigue.***
Nel documento "Verifica idraulica Borro delle Valli" si dichiara che *"… la tubazione interrata sarà innestata su un tombino in cemento di volume circa 2,0 mc ove sarà posizionata una griglia in ferro per trattenere i materiali che potrebbero ostruire il tombino e l'innesto sul tombino è stato posto a circa 80 cm dal fondo per raccogliere e trattenere anche eventuali materiali quali ciottoli e terra che potrebbero impedire il regolare deflusso delle acque. Tale sistema di selezione sarà tenuto costantemente sgombro e pulito in modo che, anche in caso di piogge abbondanti e/o di piene improvvise, il deflusso delle acque si possa verificare sempre senza pregiudizio e danno. …"*
Nel medesimo documento s dichiara che:
"… I calcoli idraulici relativi al bacino idrografico del Borro delle Valli, nell'area interessata dal cantiere della ditta LEROSE s.r.l. evidenziano che la sezione di deflusso del Borro delle Valli e la sezione della tubazione interrata esistente sono

idonee a smaltire le piene imputabili a piogge calcolate per un tempo di ritorno due centennale. …"

10. ***dovrà essere presentato un piano di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dal cantiere, in conformità alla vigente normativa (D.M. 10/08/2012, n. 161), dal quale si evincano eventuali relazioni con i rifiuti/materiali in ingresso all'impianto;***
    I volumi di sbancamento a seguito della realizzazione di 3 gradoni per lo stoccaggio dei materiali finiti ammontano a circa 70.000 m^3, stimabile in 115.000 – 120.000 t. La società invia il "Piano di utilizzo delle terre da scavo" ai sensi del D.M. 161/2012 nel quale vengono date indicazioni su:
    - deposito intermedio: realizzato nel piazzale interno al cantiere Lerose. Durante il periodo di realizzazione dell'opera saranno allestite due aree di superficie di circa 1000 m^2 ciascuna, destinate allo stoccaggio in cumuli del materiale scavato. E sottoposto a operazioni di normale pratica industriale.
    - Pratiche industriali: eventuale stesa al suolo per l'asciugatura; selezione granulometrica; riduzione volumetrica mediante macinazione
    - Siti di utilizzo: non indicati nel "Piano di utilizzo delle terre da scavo" e si afferma che *"… Considerata l'attività esercitata dalla ditta nel cantiere di località Le Valli il terreno scavato, dopo le normali pratiche industriali … sarà ceduto a terzi come "materiali di cava" …"*

11. ***per la realizzazione dei locali destinati ad uffici dovrà essere rispettato il rapporto aeroilluminante di 1/8;***
12. ***lo spogliatoio per il personale addetto dovrà essere costituito da un locale separato dal locale refettorio;***
    Vedi TAV IV.4.H_Capannone_rapporto illuminazione.pdf e TAV. IV.4.A
13. ***considerato che l'eventuale approvazione del progetto sostituisce, anche, il Permesso a Costruire delle opere dallo stesso previste, dovranno essere presentati anche tutti gli elaborati necessari, previsti dalla L.R.T. 1/2005;***
14. ***dovrà essere soddisfatto quanto richiesto dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile, con nota ns. prot. n. 156542 del 20/09/2012***
    Con nota ns. prot. n. 203549 del 11/12/2012 l'Ufficio Tecnico del Genio Civile dichiara che:
    "… si rappresenta che è stata esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta Lerose S.r.l. a mezzo pec. Per quanto di competenza di quest'ufficio, si comunica che è stato seguito il controllo, ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. 53/R/2011, dalla relazione geologica redatta a supporto della prevista variante al R.U. dal dott. Geol. Teresa Signorini, dal cui esame è emersa la sostanziale conformità delle indagini geologiche alle direttive contenute nell'Allegato A del suddetto D.P.G.R. e pertanto se ne comunica l'archiviazione con esito positivo. Si ricorda, inoltre, l'obbligo di inoltrare allo scrivente ufficio, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo dei fabbricati con le modalità contenute nell'art. 39 del D.P.R. 380/2001 e nell'art. 105 e seguenti della L.R. 1/05. …"

In conclusione, dovranno essere chiariti i seguenti punti:

- dovrà essere presentata la tabella indicante le tipologie di rifiuto in ingresso

all'impianto i relativi quantitativi che si intendono gestire, indicando le effettive operazioni che si intendono condurre all'interno dell'impianto, nonché le rispettive aree di stoccaggio;

- dovrà essere presentata una procedura gestionale che illustri, nel dettaglio, gli accorgimenti che si intendono attuare per rassicurare che gli stoccaggi di rifiuti siano eseguiti separatamente per tipologie analoghe, così come individuate dal D.M. 05/02/1998, nonché le modalità di certificazione di tutti i materiali prodotti dall'impianto e che consenta, per ciascun prodotto ottenuto, di individuare le singole tipologie di rifiuto che lo ha generato;
- dovrà essere presentata una tabella riassuntiva delle azioni di mitigazione per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri;
- dovrà essere richiesta autorizzazione alla escavazione del pozzo, nonché le necessarie autorizzazioni ai sensi di quanto previsto dal R.D. 1775/1993;
- dovrà essere presentato idoneo Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, conforme alla vigente normativa;
- dovrà essere presentato copia del contratto di acquisto delle aree attualmente di proprietà dell'Istituto Diocesano.

Arezzo,

VISTO:

Paola Scartoni
RESPONSABILE DELL'UFFICIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA SITI INQUINATI

Michela Pezzato
TECNICO ISTRUTTORE

Allegato n. 2 alla Deliberazione della
Giunta provinciale n. 201 del 15/04/2013

CONFERENZA DI SERVIZI
PER IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Artt. 14 e seguenti della n. 241/1990, Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006,
Art. 6 L.R.T. n. 25/1998 e successive modifiche ed integrazioni

Seduta del 21/12/2012

LEROSE S.r.l.
Via Contrada Cavour, 3
88842 Cutro (KR)

VISTO

- gli artt. 14 e seguenti della n. 241/1990, e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R.T. n. 10/2010, e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO

- che l'argomento all'ordine del giorno riguarda l'esame degli elaborati tecnici relativi al **Progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, in Località Le Valli, Zona Cave, in Comune di Bucine (AR),** presentato, da LEROSE S.r.l., con sede legale in Via Contrada Cavour, 3 – 88842 Cutro (KR), con nota trasmessa dall'Ufficio S.U.A.P. del Comune di Bucine prot. n. 12765 del 06/11/2012, ns. prot. n. 180970 del 07/11/2012;

- che alla presente Conferenza sono stati invitati i seguenti Enti od Amministrazioni:
  1) Amministrazione Comunale di Bucine;
  2) Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo;
  3) Az. U.S.L. n. 8 – Zona Valdarno - Dipartimento della Prevenzione;
  4) Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale N. 4 "Alto Valdarno";
  5) Nuove Acque S.p.A.;
  6) Comando Provinciale Vigili del Fuoco Arezzo;
  7) Ufficio Tecnico del Genio Civile Di Arezzo;
  8) Autorità per il Servizio Integrato dei Rifiuti Urbani: A.T.O. Toscana Sud;
  9) Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa;
  10) Associazione Industriali di Arezzo;
  11) Confartigianato Imprese Arezzo.

Risulta convocata anche la Società proponente, LEROSE S.r.l..

Tutto ciò premesso e considerato, prima di dare avvio ai lavori della Conferenza, viene effettuata la verifica delle presenze e delle deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni ed Enti interessati. Da detta verifica risulta quanto segue:

Amministrazioni, Enti, Aziende:	*Rappresentante:*	*Presenza*
Amministrazione Provinciale di Arezzo	Paola Scartoni	Presente
Amministrazione Comunale di Bucine	Meri Nocentini	Presente
Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo	Rossella Francalanci	Presente
Az. U.S.L. n. 8 – Zona Valdarno - Dipartimento della Prevenzione		Assente
Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale N. 4 "Alto Valdarno"		Assente
Nuove Acque S.p.A.		Assente
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Arezzo		Assente
Ufficio Tecnico del Genio Civile Di Arezzo		Assente
Autorità per il Servizio Integrato dei Rifiuti Urbani: A.T.O. Toscana Sud		Assente
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa		Assente
Associazione Industriali di Arezzo		Assente
Confartigianato Imprese Arezzo		Assente
LEROSE S.r.l.	Lerose Francesco - Titolare	Presente

Per l'Ufficio Ecologia della Provincia è, inoltre, presente Michela Pezzato, istruttore della pratica.

Per il Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, è, inoltre, presente Paolo Conti.

Per LEROSE S.r.l. sono, inoltre, presenti i consulenti Emilio De Giudici e Matteo Tanzini.

In assenza di Patrizio Lucci, dirigente del Servizio Ecologia, assume la Presidenza Paola Scartoni, Responsabile dell'Ufficio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati della Provincia di Arezzo.

Segretario verbalizzante Paola Scartoni.

Esaurita la fase preliminare il Presidente apre la seduta alle ore 9:40.

In primo luogo, il Presidente ricorda i contenuti della Deliberazione della Giunta provinciale n. 492 del 22/10/2012 è stata dichiarata **la compatibilità ambientale** del progetto per la realizzazione di un impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi, con potenzialità annua di 100.000 t/a e stoccaggio istantaneo di 4.000 t, in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR), presentato, da LEROSE S.r.l., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *dovrà essere dato conto della effettiva superficie che sarà interessata dalla realizzazione dell'impianto;*
- *dovrà essere data dimostrazione che i titoli presentati dimostrano la disponibilità di tutte le aree oggetto di intervento e, dunque, costituiscono titolo valido per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto proposto;*
- *la tabella indicante le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto, le operazioni che vengono svolte sugli stessi ed i prodotti ottenuti, dovrà essere rivista e/o argomentata al fine di dare indicazione, in maniera chiara, della congruità delle operazioni di recupero che si intendono condurre all'interno dell'impianto sulle varie tipologie di rifiuti con la destinazione dei rifiuti stessi o dei materiali derivanti dalle attività di recupero;*
- *dovrà essere prevista un'area o un contenitore per il deposito temporaneo di rifiuti contenenti amianto eventualmente rinvenuti nei carichi accettati dall'impianto;*
- *la valutazione delle emissioni diffuse di polveri presentata dovrà essere rivista tenendo conto dei giorni lavorativi, delle fonti emissive da prendere effettivamente in considerazione, dei sistemi di bagnatura previsti, delle azioni di mitigazione che si intendono attuare, contenendo al massimo il consumo della risorsa idrica;*
- *dovrà essere presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, comprensivo della gestione delle acque di dilavamento delle gradonature, dei relativi sistemi di trattamento, valutando, anche, l'opportunità di proporre la realizzazione di un sistema che garantisca una più efficace raccolta delle acque piovane, da destinare ai successivi riutilizzi;*
- *dovrà essere presentata idonea documentazione tecnica indicante il sistema di smaltimento dei reflui domestici;*
- *dovrà essere presentata documentazione integrativa atta a verificare la compatibilità idraulica del Borro delle Valli allo strumento urbanistico previsto dal progetto;*
- *dovrà essere installato, a monte delle sezioni di verifica, un sistema in grado di trattenere quei materiali che potrebbero ostruire il tombino e, pertanto, impedire il regolare deflusso delle acque (ad esempio griglie di selezione). Tale sistema dovrà essere tenuto costantemente sgombro e pulito in modo che, anche in caso di piogge abbondanti e di piene improvvise, il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno alle proprietà contermini, pubbliche e private, e alle eventuali aree contigue.*
- *dovrà essere presentato un piano di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dal cantiere, in conformità alla vigente normativa (D.M. 10/08/2012, n. 161), dal quale si evincano eventuali relazioni con i rifiuti/materiali in ingresso all'impianto;*
- *per la realizzazione dei locali destinati ad uffici dovrà essere rispettato il rapporto aeroilluminante di 1/8;*
- *lo spogliatoio per il personale addetto dovrà essere costituito da un locale separato*

dal locale refettorio;
- *considerato che l'eventuale approvazione del progetto sostituisce, anche, il Permesso a Costruire delle opere dallo stesso previste, dovranno essere presentati anche tutti gli elaborati necessari, previsti dalla L.R.T. 1/2005;*
- *dovrà essere soddisfatto quanto richiesto dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile, con nota ns. prot. n. 156542 del 20/09/2012.*

Il Presidente dà la parola a Michela Pezzato, istruttore della pratica, che illustra gli elaborati all'odierno esame, secondo quanto contenuto nella relazione istruttoria agli atti dell'Ufficio.

La rappresentante del Comune di Bucine ribadisce il parere favorevole del Comune stesso alla variante al vigente strumento urbanistico comunale che l'eventuale approvazione del progetto comporterebbe.
La stessa consegna copia del Verbale della Commissione Edilizia Comunale – Seduta n. 09 del 08/11/2012, dal quale risulta che *" La Commissione il parere: FAVOREVOLE con le seguenti note: il responsabile del settore Lavori Pubblici suggerisce al fine di evitare problemi legati al passaggio dei camion su strada vicinale non asfaltata che sicuramente comporta alzamento di polveri fino alla strada provinciale, prevedere l'asfaltatura della porzione della strada vicinale bianca, magari a scomputo degli oneri da versare al Comune. Suggerisce altresì che venga stipulato atto d'obbligo per il mantenimento della stessa oltre che dei dissuasori attualmente presenti ma di proprietà della ditta IMPRESA S.P.A. (ditta legata alla coltivazione della cava). Dovranno poi essere posizionati i cartelli di 'PERICOLO USCITA AUTOCARRI' e 'STRADA PRIVATA-DIVIETO DI TRANSITO".*

L'Ufficio Tecnico del Genio Civile, assente, ha inviato, via posta elettronica certificata, la nota, ns. prot. n. 203549 del 11/12/2012 il quale recita:

> *"… si rappresenta che è stata esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta Lerose S.r.l. a mezzo pec. Per quanto di competenza di quest'ufficio, si comunica che è stato seguito il controllo, ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. 53/R/2011, dalla relazione geologica redatta a supporto della prevista variante al R.U. dal dott. Geol. Teresa Signorini, dal cui esame è emersa la sostanziale conformità delle indagini geologiche alle direttive contenute nell'Allegato A del suddetto D.P.G.R. e pertanto se ne comunica l'archiviazione con esito positivo. Si ricorda, inoltre, l'obbligo di inoltrare allo scrivente ufficio, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo dei fabbricati con le modalità contenute nell'art. 39 del D.P.R. 380/2001 e nell'art. 105 e seguenti della L.R. 1/05. …"*

Terminata la fase di illustrazione degli elaborati presentati, seguono vari interventi dei componenti la Conferenza finalizzati a richiedere chiarimenti e precisazioni ai rappresentanti della Società proponente in ordine alle caratteristiche degli stessi.

A seguito di chiarimenti richiesti ai rappresentanti della Società, i componenti la Conferenza prendono atto dei seguenti aspetti:
- l'area destinata alla realizzazione dell'impianto coincide con il perimetro urbanistico indicato, per una superficie complessiva pari a 49.000 mq;
- le ceneri di cui al punto 13.2 del D.M. 05/02/1998 saranno stoccate esclusivamente all'interno dei due silo previsti e non nelle piazzole;

- i materiali derivanti dalle operazioni di scavo non verranno venduti come materiali di cava.

Esaurita questa fase, il Presidente invita i rappresentanti della Società proponente a lasciare la sede della Conferenza, perché la stessa possa procedere in forma riservata, al fine della determinazione conclusiva della Conferenza stessa.

Alle ore 12:00, si unisce alla Conferenza Patrizio Lucci, Dirigente del Servizio Ecologia della Provincia, che assume la presidenza.

La Conferenza, con parere unanime, ritiene che il Progetto presentato possa essere rimesso all'esame del competente organo provinciale, per la eventuale conseguente approvazione, solo a seguito della presentazione alla Provincia ed a tutti gli altri Enti componenti la Conferenza, della seguente documentazione integrativa:

- dovrà essere presentata la tabella indicante le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto i relativi quantitativi che si intendono gestire, indicando le effettive operazioni che si intendono condurre all'interno dell'impianto, nonché le rispettive aree di stoccaggio;
- dovrà essere presentata una procedura gestionale che illustri, nel dettaglio, gli accorgimenti che si intendono attuare per rassicurare che gli stoccaggi di rifiuti siano eseguiti separatamente per tipologie analoghe, così come individuate dal D.M. 05/02/1998, nonché le modalità di certificazione di tutti i materiali prodotti dall'impianto e che consenta, per ciascun prodotto ottenuto, di individuare le singole tipologie di rifiuto che lo ha generato;
- dovrà essere presentata una tabella riassuntiva delle azioni di mitigazione per il contenimento delle emissioni diffuse di polveri;
- dovrà essere richiesta autorizzazione alla escavazione del pozzo, nonché le necessarie autorizzazioni ai sensi di quanto previsto dal R.D. 1775/1993.

Sulle integrazioni che verranno prodotte, ciascun Ente si impegna a fornire alla Provincia, in tempi brevi, il rispettivo parere.

Inoltre, la Conferenza formula le seguenti prescrizioni:

1. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato idoneo Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, conforme alla vigente normativa;
2. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato copia del contratto di acquisto delle aree attualmente di proprietà dell'Istituto Diocesano;
3. il materia riciclato prodotto dovrà essere conforme, oltre che alle norme CE 13242:2004, anche a quanto indicato nella Circolare 15/07/2005 n. 5205;
4. dovranno essere rispettati gli obblighi e le prescrizioni che il proponente deve assumere per concorrere nella manutenzione di tratti di strada comunale, da individuare specificatamente interessati dal passaggio di mezzi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, secondo modalità e termini da concordare con il Comune di Bucine prima dell'inizio dei lavori, anche mediante la sottoscrizione di appositi atti, nonché la presentazione di idonee garanzie finanziarie;
5. dovrà essere assicurata collaborazione al Comune di Bucine per gli adempimenti

conseguenti all'approvazione del progetto che, come detto, comporta variante allo strumento urbanistico vigente;

6. dovrà essere installato un sistema di registrazione dei consumi idrici per le operazioni di abbattimento polveri; tale sistema dovrà essere mantenuto efficiente e reso consultabile da parte degli organi di controllo;

Si ricorda, inoltre, l'obbligo di inoltrare l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo dei fabbricati con le modalità contenute nell'art. 39 del D.P.R. 380/2001 e nell'art. 105 e seguenti della L.R. 1/05.

La rappresentante del Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo, sulla base di quanto emerso in Conferenza, esprime parere favorevole anche:

- al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche dilavanti in acque superficiali, purché come documentato con quanto richiesto al terzo punto delle integrazioni sopra richieste, nel rispetto della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/2006;
- al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo domestico;
- al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse derivanti dall'impianto, ai sensi della Parte quinta del D.Lgs. 152/2006;

La rappresentante del Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo precisa che *"ritengo necessario che nell'autorizzazione che verrà rilasciata venga specificato esplicitamente che per l'eventuale utilizzo dei materiali prodotti dall'impianto per interventi di colmatazioni, ripristini e riempimenti (assimilabili ad operazioni R10) sia specificato che detti materiali rispettino anche le caratteristiche di qualità di cui al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, in funzione della specifica destinazione d'uso (si veda anche comma d – bis, art. 5, D.M. 5 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni)"*.

Del presente Verbale, scritto e stampato con supporto informatico su n. 6 (sei) pagine è stata data lettura dal Presidente ai presenti, che con lui lo confermano e lo sottoscrivono.

Il Presidente riammette alla Conferenza i rappresentanti della Società proponente al fine di dare lettura agli stessi della determinazione conclusiva della Conferenza stessa.

Il presente Verbale verrà inviato a tutti gli Enti/Amministrazioni invitati a partecipare alla Conferenza, nonché al proponente.

La seduta viene chiusa alle ore 12:20.

Amministrazioni o Enti:	***Rappresentante:***	***Firma:***
Amministrazione provinciale di Arezzo	Patrizio Lucci	
Amministrazione Comunale di Bucine	Meri Nocentini	
Dipartimento A.R.P.A.T. di Arezzo	Rossella Francalanci	

Paola Scartoni
Segretario verbalizzante

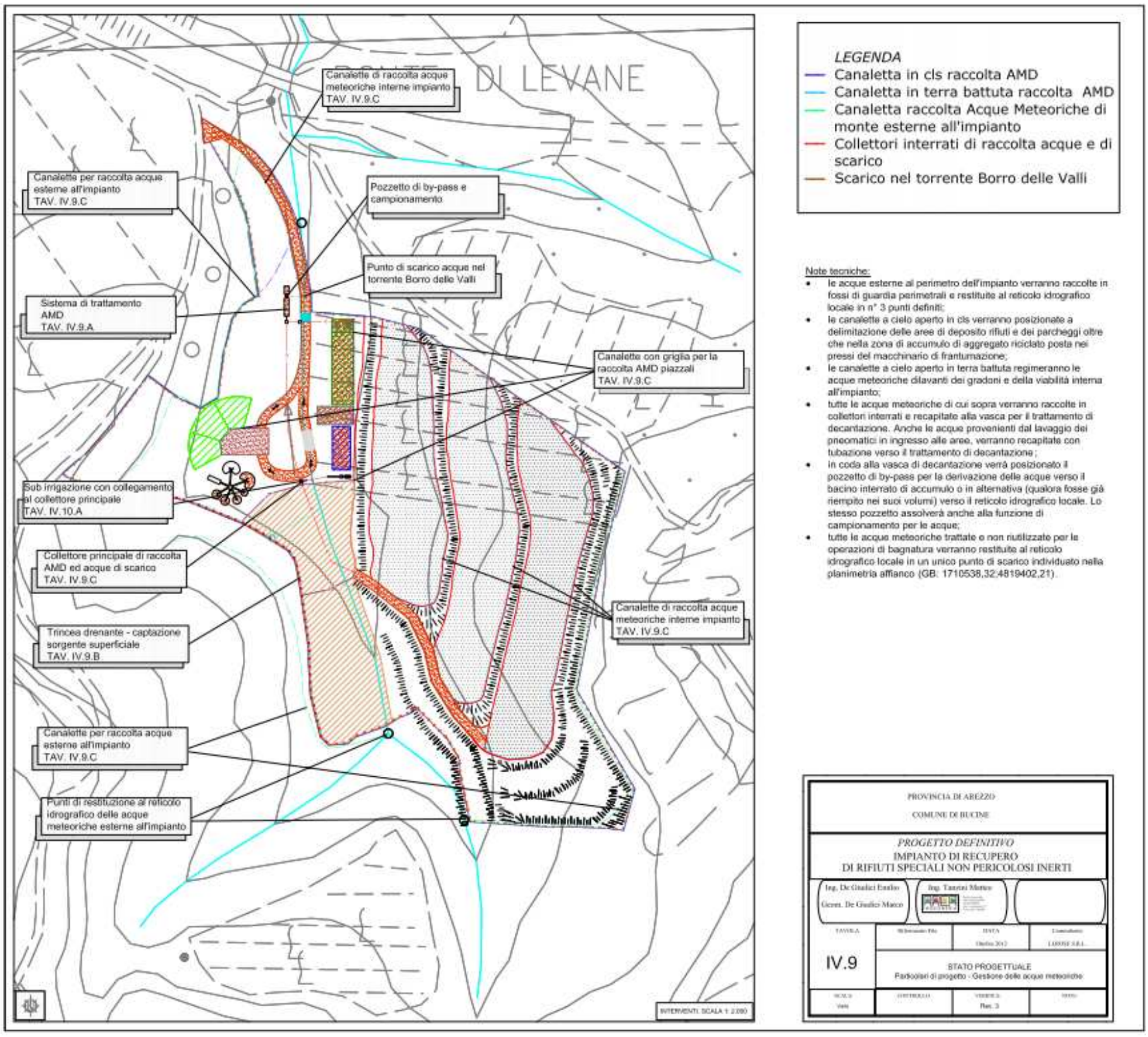
Patrizio Lucci
Presidente

Allegato n. 3 alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 201 del 15/04/2013

Gestione Acque Meteoriche e Domestiche

PLANIMETRIA - TAV. IV n. 9

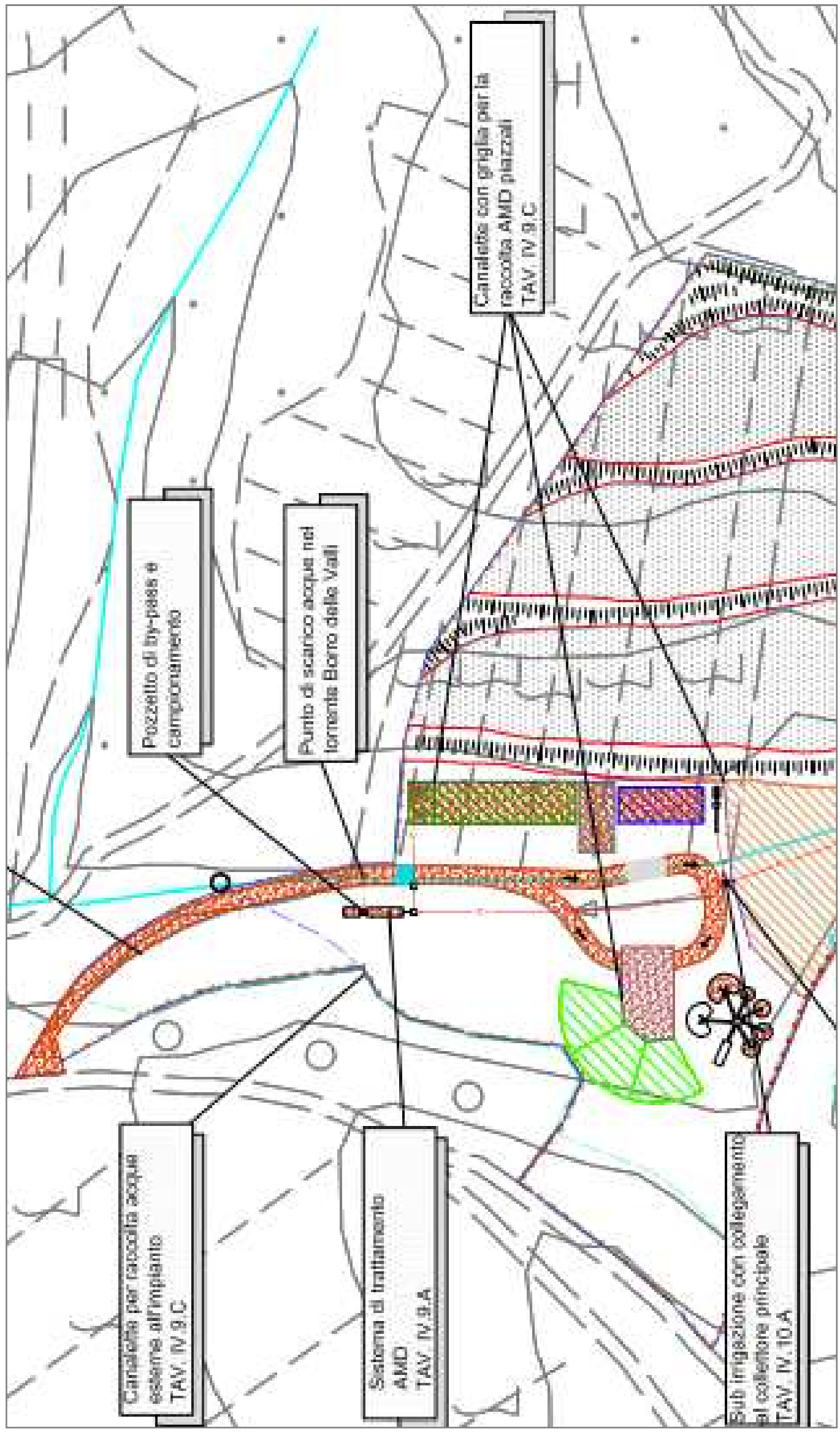
Impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR)
e gestito da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795.



Allegato n. 4 alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 201 del 15/04/2013

Gestione Acque Meteoriche e Domestiche
PARTICOLARE della TAV. IV n. 9

Impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR) e gestito da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795.



Allegato n. 5 alla Deliberazione della
Giunta provinciale n. 201 del 15/04/2013

Quadro riassuntivo delle mitigazioni per le emissioni diffuse – Impianto di stoccaggio e di trattamento rifiuti non pericolosi in Località Le Valli - Zona Cave - Comune di Bucine (AR) gestito da LEROSE S.r.l., P.IVA 02451580795.

Sigla	Origine	Mitigazione
ED 1	Arrivo del rifiuto	Realizzazione **strada** con manto di finitura in misto cementato Realizzazione di vasca **lavaggio gomme**
ED 2	Scarico da autocarro per ribaltamento	**Nessuna** se il materiale è di granulometria grossolana **Bagnatura** delle aree almeno due volte al giorno, con intervallo di 5 ore e con utilizzo di 0,1 l di acqua/m^2
ED 3	Abbancamento in cumulo nell'area di stoccaggio	**Nessuna** se il materiale è di granulometria grossolana **Bagnatura** delle aree almeno due volte al giorno, con intervallo di 5 ore e con utilizzo di 0,1 l di acqua/m^2
ED 4	Movimentazione e carico tramoggia mulino con pala meccanica	**Nessuna** se il materiale è di granulometria grossolana **Bagnatura** delle aree almeno due volte al giorno, con intervallo di 5 ore e con utilizzo di 0,1 l di acqua/m^2
ED 5	Scarico sulla tramoggia	**Nessuna** se il materiale è di granulometria grossolana **Bagnatura** tramite impianto di nebulizzazione a servizio del frantoio
ED 6	Nastro trasportatore	**Nessuna**
ED 7	vagliatura	**Nessuna**
ED 8	Nastro trasportatore	**Nessuna**
ED 9	Abbancamento in cumulo nell'area di stoccaggio degli aggregati recuperati	**Bagnatura** tramite impianto di nebulizzazione a servizio del frantoio
ED 10	Carico su autocarro con pala meccanica	**Bagnatura** tramite impianto di nebulizzazione a servizio del frantoio
ED 11	Transito su strade interne al cantiere	**Bagnatura** tramite impianto di nebulizzazione a servizio del frantoio
ED 12	Uscita del materiale su strada con manto di finitura in misto cementato	Realizzazione **strada** con manto di finitura in misto cementato Realizzazione di vasca **lavaggio gomme**
ED13	Azione del vento	**Bagnatura** tramite impianto di nebulizzazione a servizio del frantoio

Letto, approvato e sottoscritto ed in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE
(G. Chianucci)

IL PRESIDENTE
(R. Vasai)

==========

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, lì .....

IL SEGRETARIO GENERALE
……

==========

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Arezzo, lì .....

IL SEGRETARIO GENERALE
……

Certifico che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Arezzo, lì .....

IL SEGRETARIO GENERALE
……

==========

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, lì .....

IL SEGRETARIO GENERALE
……